

Val di Susa, cantieri ok I No Tav: “Non è finita”

Presto altri blitz

● Ancora alta la tensione in Val di Susa dopo gli scontri di domenica. Sono ripartiti i lavori nei cantieri. E i No Tav annunciano nuove proteste.

“Siamo pronti ad assaltare di nuovo il cantiere. Ma prima di decidere nuove forme di protesta ci riuniremo in un’assemblea poiché siamo un movimento popolare”. Hanno le idee chiare i No Tav, così come il loro portavoce Lele Rizzo, che ha ipotizzato nuovi blitz.

Valsusini, non black bloc

La situazione in Val di Susa resta critica: i cantieri per il cunicolo esplorativo alla Maddalena di Chiomonte sono ripartiti regolar-

mente ieri. Ma i No Tav, che domenica hanno riconquistato la postazione della “baita”, a due passi dal cantiere, restano sul piede di guerra. E rivendicano la protesta di domenica, degenerata - si dice - anche per la presenza di infiltrati. “Non c’erano black bloc -, hanno sottolineato i No Tav - ma solo persone, in gran parte della Val di Susa, che si erano equipaggiate con caschetti e maschere per difendersi. Erano tutte a mani pulite”. “Sono stati attentati terroristici contro i carabinieri - ha invece ribattuto il ministro dell’Interno Roberto Maroni (Lega Nord) -. Si è trattato di un tentato omicidio”.

Bruciato un camper

Intanto ieri è stata una giornata di forte tensione. Un’esplosione seguita da un incendio ha distrutto un camper abbandonato, ma di

proprietà dei No Tav, sotto il viadotto dell’autostrada del Frejus. La ditta Italcoge, con sede lì vicino, nega che possano essere stati i suoi operai ad avere dato fuoco al camper. Sempre ieri, il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard, pro-Tav, ha denunciato il ritrovamento di un sacchetto pieno di pietre davanti alla sede dell’azienda di cui è titolare. Il primo cittadino ha rivelato anche di avere avuto informazioni su un piano di aggressione nei suoi confronti. Intanto, il leader del movimento No Tav, Alberto Perino, è comparso in tribunale per delle lettere minatorie a lui indirizzate. Un tentativo di conciliazione è stato tentato dal vescovo di Susa, Alfonso Badini Confalonieri, che - a Radio Vaticana - ha “condannato le violenze ed esortato tutti a tenere sempre aperta la porta del dialogo”. (CITY)